

Cinema, lo schermo rimane vuoto

Lumiere e Multisala Ariston sono ancora abbandonati, in città lo stesso numero di sale che a Pontedera

di Carlo Venturini

► PISA

Pontedera ha le stesse sale cinematografiche di Pisa che però ha parecchi abitanti in più e 45mila studenti. Dopo la chiusura del Lumière avvenuta un anno fa e dopo che ben 5 anni orsono chiuse anche l'Ariston di via Turati, Pisa, città votata alla cultura, si trova in asfissia di sale cinematografiche che sono appena dieci come quelle aperte a Pontedera.

A Calci e a Vecchiano inoltre non ci sono vere sale cinematografiche mentre su tutto il litorale pisano c'è solo un centro culturale per giovani e bambini che ogni tanto proietta qualche film.

Il male è che al posto di quei due cinema, il Lumière e l'Ariston, non si sta facendo un bel niente. E l'Arsenale, altro cinema storico a rischio di chiusura l'anno scorso, ha davanti a sé un 2012 caratterizzato dalla crisi "ordinaria" di cui soffrono le sale cinematografiche.

Il Lumière, in vicolo del Tidi e quindi in pieno centro storico, era il più antico cinema italiano inaugurato nel 1905 col nome di Primario cinematografico Lumière. Nel 2004 fu rilevato dalla società Lumière che lo riportò agli antichi splendori per poi doversi inchinare allo strapotere della distribuzione e dei multisala.

«Ho ancora tutte le attrezzature dentro - dice il vecchio gestore Alberto Gabbrielli - come lo schermo, le poltrone, le casse e quindi vuol dire che la proprietà non ci sta ancora facendo niente». Stando ad alcune indiscrezioni, sembrerebbe che lì, una cordata di imprenditori locali, voglia fare una sorta di café-chantant alla stregua del Teatro del sale di Firenze. Fatto sta che il Lumière è sprangato. La storia dell'Ariston è ancora più triste perché fu inaugurato dallo stesso Vittorio Cecchi Gori e fu un evento per la città avere uno dei primi multisala italiani. Nel 2005, l'Ariston chiude e dopo poco, sulla scena compare una cordata di costruttori liziali che avrebbero voluto ricavare nell'immobile una decina di appartamenti, uffici e su interessamento da parte del Comune anche qualche posto auto. Niente di niente. L'unico segno di vitalità è stato dato da alcuni studenti e precari che lo occuparono in un paio di occasioni. La questione dell'Ari-



La Multisala Ariston chiusa e abbandonata (Foto Muzzi)

ston è tutta ferma anche perché di mezzo c'è la querelle giudiziaria del fallimento del gruppo Cecchi Gori.

«Pisa non eccelle per offerta di sale cinematografiche - dice Gabbrielli - ed è un vero peccato perché la domanda ci sareb-

be visto l'altissimo numero di studenti e giovani e so che Pontedera riesce a rosicare un bel po' di clientela a Pisa». Gabbrielli è anche il titolare dell'Arsenale e dice: «Quest'anno abbiamo superato la crisi che ci portò sulla soglia della

chiusura nel 2011 ma non vorrei essere ciecamente ottimista visto che la crisi del settore c'è ancora sia per cinema d'esai come il nostro ma anche per la multisala visto che hanno costi di gestione molto alti». Ciò che è certo è che una

AL TEATRO VERDI

Danza, arriva "Il lago dei cigni"

Pisa. Annullata la tournée italiana dello Slovak National Theatre, originariamente preannunciato con La Bayadere, la Rassegna di Danza del Teatro di Pisa ospita un'altra prestigiosa compagnia internazionale, il Balletto di Sofia.

Come secondo titolo in cartellone, dopo tre anni d'assenza sarà nuovamente in scena, martedì 17 gennaio alle 21, "Il lago dei cigni", opera tra le più popolari del repertorio classico, rappresentata sui palcoscenici di tutto il mondo, su musica di Cajkovskij. Il Balletto di Sofia, diretto da Mariana Zaharieva, è la prima compagnia privata di balletto classico costituitasi a Sofia per portare il nome del balletto bulgaro in tutto il mondo, è costituito dalla selezione di ballerini provenienti dalle migliori compagnie di balletto bulgaro e di altri Paesi europei e propone i principali titoli del

repertorio classico mantenendosi fedele alla tradizione del balletto nazionale, che sintetizza la scuola classica russa con la libera espressiva danza tedesca. Fiore all'occhiello della compagnia è un gruppo di solisti di altissimo livello, tra i quali Marta Petkova e Nikola Hadjitanev qui a Pisa nei ruoli principali. La coreografia è di Kalina Bogojeva, la regia di Mariana Zaharieva, mentre i solisti e corpo di balletto danzeranno con i costumi disegnati da Tsvetanka Stoynova, avendo come sfondo le scene firmate da Boris Stoynov, nella tournée organizzata da Live Arts Management in collaborazione con Serdica Music Ltd. Per questo appuntamento, Biglietti ancora in vendita, con prezzi che variano dai 28 a 8 Euro, presso il Botteghino del Teatro, con le consuete agevolazioni e promozioni, oltre a quella riservata alle scuole di danza.

città universitaria dovrebbe non lesinare sull'offerta di film ed infatti nel questionario inviato dall'Ateneo ai suoi studenti si chiede di valutare l'offerta culturale della città, ed i cinema hanno un ruolo non secondario ai teatri, alle disco-

teche ed alle librerie e biblioteche pubbliche o private. Inoltre è veramente uno spreco lasciare al degrado totale gli oltre mille metri quadrati dell'ex cinema Ariston, in pieno centro storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITA'

L'auto parcheggia da sé Si gira lo spot della Ford

► PISA

Riuscirà una signora di 81 anni a parcheggiare un'ingombrante station wagon in una strada trafficatissima e ingolfata da macchine parcheggiate all'italiana e cioè alla "bell'e meglio"? Missione impossibile? No, a patto che la macchina faccia tutto da sola. Questo il messaggio per cui gli allievi dei corsi di cinema della Alfea cinematografica pisana ha superato la selezione nazionale per uno spot che la Ford manderà su internet. Il set è in una stra-

da nei pressi dell'aeroporto e le riprese dovranno terminare ed essere inviate entro domani, alla Ford Italia. In quella strada, oltre all'anziana signora che è una sorta di amica-volontaria-parente dell'intera troupe, c'erano il regista Giovanni Fabio Bianco, l'addetto al montaggio Stefano Caruso e Laura Boscaglia come redattrice dei testi.

«Il progetto dei nostri allievi è stato selezionato per questa prima gara creativa e speriamo di poter essere selezionati anche a livello europeo», dice

Stefano Vitali uno dei docenti del corso dell'Alfea.

L'Alfea cinematografica (cooperativa fondata nel 1978 da un gruppo di cineasti tra cui Mario e Paolo Benvenuti) a cui fanno riferimento i corsi di cinema, non è nuova a questi successi perché l'anno scorso ha realizzato sei documentari per Geo&Geo di Rai Tre. «Formiamo figure per i mestieri dello spettacolo - dice Alberto Gabbrielli - circa 12 allievi ogni anno, con una percentuale di occupazione post corso di circa il 90%».



La signora ottantenne sale alla guida della Ford per girare lo spot

Quest'anno, in partenariato con l'agenzia formativa Armunia di Castiglioncello, la Alfea gestirà tre corsi finanziati dalla Regione Toscana con il Fondo sociale europeo per formare scenotecnici, illuminotecnici e tecnici del suono per il cine-

ma. «Collaboriamo - spiega Gabbrielli - con Toscana Film Commission per la formazione di quadri che possano coadiuvare le troupe cinematografiche che vengono a girare in Toscana».

(ca.ve.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rebeldia, i contrari all'assegnazione diretta

Cittadini e comitati di "Altra Pisa". Settis firma l'appello pro. Il Comune: nessuna decisione presa



Lo spazio comun ale dietro il Palasport di via Pisano

► PISA

Si autodefiniscono "Altra Pisa" e sono cittadini, associazioni e comitati contrari all'assegnazione diretta a Rebeldia dello spazio in via Andrea Pisano. Ieri hanno convocato una conferenza stampa e spiegato le loro ragioni.

Tra gli intervenuti anche i rappresentanti di due delle tre aggregazioni che hanno partecipato alla manifestazione di interesse per quell'area bandita a marzo 2011 dal Comune e terminata senza idonei: Andrea Tomasi e Aldo Ciappi per la "Cittadella

di San Ranieri"; Enrico De Renzi e Maurizio Nerini per "Le Alfi".

Questi hanno definito «pretestuose» alcune delle motivazioni con cui sono stati respinti i loro progetti e si sono detti pronti a partecipare a un nuovo bando. Perciò finora non hanno fatto ricorso contro le decisioni della commissione. Ma cambierebbero idea se gli uffici comunali accogliessero la memoria giuridica presentata da Rebeldia che sostiene possibile l'assegnazione diretta.

Carlo Lazzeroni, segretario comunale dell'Udc, commenta: «Mi fa un po' sorridere che sia

qualche avvocato "esterno" a scriverla» e non sia stata prodotta per iniziativa del Comune. E chiede «pari trattamento per tutte le associazioni pisane».

Mentre Filippo Bedini, consigliere comunale del Pdl, lamenta che «in questa città il sostegno all'associazionismo è stato distribuito senza criteri oggettivi o, meglio, secondo logiche confuse. Vogliamo che siano scritte regole uguali per tutti».

Mentre si svolgeva la conferenza stampa, l'amministrazione comunale ha inviato una nota in cui ribadisce che «il percorso fin qui seguito, con procedu-

re di evidenza pubblica, è stato ineccepibile e inattaccabile giuridicamente». Inoltre, chi sostiene che sia già stata presa una decisione sulla memoria giuridica fa «evidentissime strumentalizzazioni che respingiamo fermamente».

L'amministrazione comunale, «per approfondire i termini della questione, si è presa tempo che è a garanzia di tutti i cittadini». L'impegno finale: «Il Comune si è fatto carico e si farà carico di un'offerta aggiuntiva di spazi per attività giovanili e studentesche». Intanto, sottoscrivendo l'appello lanciato dall'avvocato Menzione, l'ex direttore della Normale, Salvatore Settis, si schiera: «E' ora che il Comune assegni a Rebeldia la sede promessa».

Gianluca Campanella

© RIPRODUZIONE RISERVATA